



EDITORIALE

ASPETTANDO IL NATALE

Sebastiana Gangemi

È un Natale che offre tante occasioni per stare insieme, quello che ci avviciniamo a festeggiare, forse come non lo era mai stato negli ultimi anni di vita della nostra realtà comunale. Quattro date che scandiscono all'interno delle frazioni principali un percorso di convivialità, mercatini, attrazioni musicali e animazioni per più piccoli, destinate a culminare sabato 17 dicembre con l'appuntamento a Vaglia dove anche quest'anno si terrà il Presepe Vivente e la Via dei Presepi, già lo scorso anno realizzati con successo. Un fervore di iniziative che, sotto la regia della Pro Loco, che in due anni di vita, appena festeggiati, sono sinonimo di una vivacità presente sul nostro territorio e forse mai espressa in maniera così convincente e partecipata. Lungo le traiettorie della valorizzazione e della riscoperta delle tradizioni locali, per due anni la Pro Loco si è mossa nell'organizzazione di eventi, una cinquantina in tutto, che hanno coinvolto le numerose frazioni del nostro Comune, suscitando l'attenzione dei media e in parte anche la riscoperta dei nostri luoghi. Forse però il risultato maggiore va ricercato in una ritrovata *Gemeinschaft*, quell'insieme di sentimenti, emozioni che creano un legame profondo che sta alla base di una Comunità dove i rapporti sono fondati sull'amicizia, la solidarietà, la dedizione reciproca, il disinteresse. Valori che contraddicono i dettami della società contemporanea sempre più globale e individualista ma che sono alla base delle espressioni del volontariato di cui è ricco il nostro Comune, una forza straordinaria in grado di conferire quel valore aggiunto oggi indispensabile. Ed è con la speranza che questo sentimento sia sempre più condiviso che vi auguriamo Buone Feste!



Terremoto. Che fare

Breve guida alla prevenzione

13 Gennaio 1915: 30.519 morti. La guerra? No, non era ancora iniziata per l'Italia. Tutti questi morti si ebbero in solo minuto: alle 7 e 53 del mattino. Furono le vittime del terremoto di Avezzano, dell'area della piana del Fucino. Lo sapevate? Probabilmente no ed è per questo che ad ogni terremoto distruttivo, a cui è sottoposto il nostro territorio, ci sgomentiamo, ci meravigliamo: abbiamo perso la memoria. Non siamo consapevoli di sedere su una bomba. Allora cominciamo a conoscere dove viviamo. Il territorio di Vaglia rientra normativamente nella zona sismica 2 (la 1 è la più pericolosa), dove si possono verificare forti terremoti. Cosa ci possiamo attendere? Ecco che qui la memoria storica può darci delle indicazioni. Nell'area del Mugello, da dove partono i sisma più pericolosi per noi, si ricorda un terremoto nel 1542, con epicentro a Scarperia, che fece 150 morti ed uno nel 1919 con epicentro a Vicchio che fece 100 morti. L'intensità del primo terremoto è stata stimata al 6.0 della scala Richter (che misura l'energia liberatasi); quella del secondo a 6.4. A cosa corrispondono questi gradi? 6.0 a 15.000 tonnellate di tritolo che sono equivalenti all'energia sviluppata dalla bomba atomica su Hiroshima. Siccome la scala Richter è logaritmica, il valore 6.4 equivale all'incirca a quattro volte tanto rispetto al 6.0, pari cioè

a 60.000 tonnellate di tritolo.

Ogni 0,2 punto in più l'energia raddoppia.

I terremoti si verificano perché la crosta terrestre è soggetta a deformazione e quindi a rottura istantanea per forze contrastanti che agiscono su di essa. La placca Africana si muove (pochi mm all'anno) contro la placca Europea. In questo contesto generale ci sono però scenari particolari. Nel nostro caso, le terre a nord dell'Appennino presentano uno schiacciamento, vengono cioè compresse, mentre invece quelle a sud dell'Appennino, la nostra zona, sono sottoposte ad uno stiramento: cioè il mare Tirreno si sta progressivamente allontanando dai monti. Il rilascio di energia produce delle fratture che si chiamano faglie. Lungo le faglie si sviluppa l'energia che provoca il terremoto. Cioè dove ci sono faglie, ci sono stati terremoti e qui, prima o poi, si ripeteranno.

Quindi se è vero che un terremoto non è prevedibile quando e come avverrà, è anche vero che si può prevedere dove verrà, prima o poi, e se ne può dedurre l'intensità.

Accanto al terremoto del Fucino, magnitudo 7.1, il più grande terremoto a memoria d'uomo, che abbiamo avuto in Italia è quello di Messina-Reggio Calabria: 7.2 e 100.000 morti, determinato dalla stessa faglia che arrivò fino in Turchia.

La distruttività di un sisma non è data solo dalla magnitudo, ma anche dalla profondità dell'ipocentro (punto sotterraneo da dove si propaga la frattura), dalla conformazione del sottosuolo. Là dove siamo ai bordi di un banco alluvionale, dove si sono accumulati ciottoli trasportati da antichi fiumi, (vedi Scarperia), lì si hanno i maggiori effetti di moltiplicazione delle vibrazioni. Quando nel 1980, in Irpinia (circa 3000 morti) intervenni per la prima volta su un terremoto, rimasi sorpreso nel vedere che, a distanza di poche centinaia di metri, un casolare di contadini era completamente rovinato ed un altro, del tutto simile per caratteristiche strutturali, era rimasto sì lesionato, ma pur tuttavia in piedi. Quindi conta molto la micro zonazione.

Ed allora come possiamo difenderci dai terremoti? ...I puntini di sospensione stanno a significare: "Pensaci, al terremoto". O meglio: formiamoci una mentalità, in cui il terremoto abbia cittadinanza.

Niente gesti apotropaci! (detto meno auguralmente: niente gesti scaramantici che hanno a che fare con i genitali!). Chi lo conosce non ne ha paura. Lo rispetta certo e...si prepara. Come? Il rischio che si corre durante un sisma è di vedersi cascare addosso un solaio, un tetto, una parete, piuttosto che crollare con la macchina insieme

(segue in pagina 3)

LA SCUOLA CHE VOGLIAMO

Incontrando l'Assessore Polidori riprendiamo il discorso da dove eravamo rimasti.

L'edilizia scolastica rappresenta uno degli argomenti più importanti per l'Amministrazione, a maggior ragione dopo gli ultimi terribili eventi. Facciamo, quindi, il punto degli interventi che sono stati messi in atto e che sono programmati per il prossimo futuro: nell'estate scorsa sono stati realizzati lavori strutturali di miglioramento sismico alla scuola primaria di Vaglia, terminati appena in tempo con l'inizio dell'anno scolastico, per un importo di 238.000,00 euro; stessa cifra sarà destinata per lavori di miglioramento strutturale della scuola materna di Caselline, gara già espletata ed intervento pianificato per la prossima estate.

Al Barellai, dopo il cablaggio di tutta la scuola, wi-fi compreso, la sistemazione e sostituzione di gran parte delle finestre per circa 80.000,00 euro, è stato fatto un grosso intervento di adeguamento antincendio (pareti e soffitti a norma REI, impianto elettrico, sensori, porte REI, rilevatori di fumi...) per 120.000,00 euro. Attualmente, in collaborazione con il Genio Civile, sono in corso accertamenti di vulnerabilità sismica.

Sono già iniziati gli incontri in Regione propedeutici all'avvio di procedimento per la nuova progettazione urbanistica di Vaglia: incaricato per il Piano Strutturale e Piano Operativo (ex Piano Regolatore) è il Prof. Arch. Gianfranco Gorelli, docente di Urba-

nistica e capofila di un gruppo di lavoro di notevole livello tra cui Avv. Enrico Amante, ex presidente di I.N.U. (Istituto Nazionale Urbanistico), coordinati dal Responsabile interno Arch. Marco Mugnai. Nel mese di novembre la Giunta ha indicato gli obiettivi da perseguire di cui si parlerà in futuro più dettagliatamente; emergono, tuttavia, interessanti spunti per quanto riguarda il turismo e, appunto, la scuola: si vuole dare maggiore valorizzazione al territorio promuovendone la salvaguardia con interventi che rendano possibili opportunità economiche legate prevalentemente ad un turismo responsabile e sostenibile, sfruttando il potenziale della Ferrovia Faentina. Si stanno inoltre definendo percorsi ciclopedonali connessi alle stazioni esistenti, con la riqualificazione di tutta l'area antistante il parco medico riorganizzando gli spazi adibiti a parcheggio favorendo, così, attività compatibili con la valorizzazione del patrimonio storico-paesaggistico.

E, ritornando all'edilizia scolastica, si è ritenuto opportuno prevedere una nuova sede unica dell'istituto comprensivo, localizzata nel capoluogo, superando l'attuale dispersione delle sedi scolastiche e la vetustà delle strutture. La scuola Barellai, nata come villa padronale, successivamente utilizzata come alloggio per i parenti dei degenti dell'ospedale Banti e già oggetto di vari ampliamenti,

(segue in pagina 4)

Cannabis e dintorni

ne parliamo con l'assessore alle Poliche Sociali Camilla Santi

Prima di affrontare questo argomento ritengo necessaria una premessa che definisca cosa si intende per droga. Droga: sostanza che in virtù del suo effetto farmacologico agisce sul sistema nervoso alterandone il funzionamento. Molte sono le droghe e ciascuna di esse ha degli effetti e rischi ben precisi, anche molti farmaci rientrano in questa definizione.

La dipendenza è una forma di coazione a ripetere nell'uso di una sostanza ma che non tutti per forza sviluppano. Quante persone bevono una birra il fine settimana con gli amici ma non toccano alcool per tutta la settimana? Questo consumo di alcool sicuramente è diversissimo rispetto a quello di chi beve tutti i giorni, magari dalla mattina.

Nella tabella delle sostanze classificate come droghe troviamo giustappunto anche l'alcool e il tabacco. Ciò ci fa capire subito quindi che la legalità o meno di una sostanza non dipende tanto dal principio di appartenenza o meno nella classificazione di droga o dai rischi sanitari connessi, piuttosto da scelte ed opportunità politiche che uno Stato decide di mettere in campo per gestire tale fenomeno.

La gestione sociale e culturale dell'uso di sostanze psicotrope (droghe) è dunque un ambito pienamente politico e compito dei politici è quello nel tempo di riaffrontare questo tema nel tentativo di gestirlo e governarlo.

Per la prima volta in Italia viene portata in discussione alla Camera una proposta di legge per regolamentare l'uso, la coltivazione e la vendita della cannabis ed i suoi derivati. Molti Stati che hanno deciso di gestire politicamente questo fenomeno (Uruguay, Stati Uniti, Canada, Olanda) e non lasciare più tale monopolio in mano alle mafie stanno legalizzando la cannabis, regolamentandone l'accesso e la vendita sia per scopi terapeutici che ricreativi.

Ciò perché oggi, con alle spalle più di 60 anni di politiche proibizioniste, molti sono i dati che portano politici attenti e coraggiosi a ritenere fallita questa strategia, che non ha allontanato le persone dal consumo di droghe in generale bensì ha potenziato nel tempo solamente le capacità economiche e dunque organizzative della mala vita. Infatti prima di andare avanti è necessaria una premessa: legalizzare non vuol dire promuovere o sollecitare il consumo di cannabis piuttosto significa regolamentare un mercato già libero e oltretutto criminale; vuol dire togliere dalla illegalità più del 20% della popolazione italiana che ne fa uso; vuol dire convertire attività illegali e criminali in qualcosa di regolamentato e legale.

La nostra amministrazione ha deciso di prendere una posizione politica ritenendo questa modifica di legge molto più importante dell'attenzione che ne è stata data a livello nazionale.

Mantenere viva la democrazia è un compito politico, tentare di eliminare gli ostacoli che non permettano l'attuazione di principi democratici idem.

La mafia affligge e mortifica la nostra democrazia e il nostro sistema economico, per combattere la mafia non basta arrestare il boss di turno o affermare di esserne contrari, ma è necessario prendere delle misure che vadano a contrastare davvero il segmento economico delle organizzazioni criminali, che è quello che determina la loro vitalità e compromette la nostra democrazia.

Questa può essere una buona legge contro la mafia, che le toglie liquidità, eliminando i segmenti di mercato oggi mondiali, in quanto si sviluppa su una rotta che collega attraverso il narcotraffico, terrorismo e criminalità organizzata.

Infatti la via di importazione della cannabis passa da Casablanca, Marocco, attraverso l'Algeria e la Tunisia fino a Tobruk, nell'est della Libia, lungo la "via della cannabis" si trova Sirte città base nel Mediterraneo dell'Is: dunque una legge che chiede pace.

Questa legge è una e sottolineo una, perché la ricetta non è mai composta da un solo ingrediente, delle azioni che uno Stato democratico potrebbe fare nel tentativo di mantenersi vivo.

Lei che da anni lavora nel sociale e conosce le dinamiche delle fasce giovanili, come giudica questa iniziativa del legislatore?

Proprio perché da anni lavoro con i ragazzi giovani credo che sia giusto dare loro la possibilità di muoversi in ambiti legali, dare loro strumenti e valori capaci di farli scegliere e interpretare il mondo mai tapargli gli occhi.

Come ho detto sopra questa non può essere l'unica soluzione, ma sicuramente dobbiamo non criminalizzare i nostri ragazzi, piuttosto educarli non renderli complici di meccanismi troppo grandi e sporchi, perché questo è ciò che accade oggi a ciascun consumatore abituale o no di sostanze.

Vorrei riportare le parole di un rinomato oncologo italiano Umberto Veronesi da poco scomparso "La questione non è se la marijuana è dannosa o no per la salute... piuttosto vietare il consumo per legge è efficace per controllare il consumo di sostanze dannose oppure no? ...Arenarsi sul fatto che la droga fa male è inutile al fine della risoluzione del problema" ancora "Sono convinto che proibire e punire non serve, anzi può peggiorare la situazione. Dobbiamo passare da un'attività indiretta (vietare) a un'attività diretta (educare)."

ancora "...dovrebbe essere evidente che se un divieto non viene osservato dalla maggior parte dei destinatari, e quindi tutti fondamentalmente delinquono, c'è qualcosa che non va nel divieto stesso"

Quali potrebbero essere le difficoltà nell'applicazione della legge?

Ad oggi come problema maggiore vedo

quella di trovare un rappresentante politico a livello nazionale capace di far sua questa legge coraggiosa.

Qual è, secondo la sua esperienza, l'informazione corretta da far arrivare alle famiglie, genitori e figli, per non creare allarmismi o incomprensioni?

Come educatrice che ormai da più di dieci anni lavora con consumatori di sostanze psicotrope, credo che il consiglio più adeguato da dare ai genitori sia sempre quello di trasmettere un sistema valoriale ai propri figli di rispetto e conoscenza, mentre ai ragazzi di trovare cose in cui credere e per cui lottare, di riempirsi il tempo con passioni perché nessuna sostanza può bastare a colmare un vuoto.

Credo che ora così com'è la situazione sia preoccupante e allarmante, in quanto tut-

to gira e tutto è accessibile nei soliti luoghi, ma senza controllo e con moltissima disinformazione.

Ho visto tanti ragazzi con la legge Fini-Giovanardi aumentare il consumo di sostanze pesanti, perché parificate a quelle leggere, anzi in proporzione punite in modo minore.

Entrare nel mercato sempre nuove sostanze perché non ancora individuate e classificate come droghe, mettendo a rischio intere generazioni che sperimentano e vivono il proprio tempo. Sono fortemente convinta che il proibizionismo non sia affatto lo strumento giusto per dialogare con i nostri ragazzi, provo ad applicare questo principio anche come madre; senza nascondere la nutella a mio figlio, prima di cena sicuramente non la mangia!

ALLA VOCE DI VAGLIA RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Caro Abdo Yaya,

Non ero presente quando tanti miei concittadini e amici con in testa il Sindaco Leonardo, ti hanno accompagnato in corteo al cimitero Comunale di Vaglia. Ero a 400 km da Vaglia ma, essendo cattolico, nel momento in cui la nuda terra ricopriva il tuo feretro, mia moglie ed io abbiamo recitato una preghiera.

Caro Abdo. Tu sei fuggito dalla guerra, dalla miseria, dallo sfruttamento nel quale molte, troppe multinazionali hanno piegato il tuo paese. E sei fuggito. Chissà quanti km hai fatto a piedi. Chissà quanti approfittatori hai incontrato lungo il viaggio. Eri in cerca di libertà e pace, di una vita migliore ed invece la tua breve vita è finita al buio, eri da solo, nella galleria TAV di Vaglia. Non ce l'hai fatta al treno dell'alta velocità che stava sopravvenendo. Sei stato risuscitato.

Al tuo funerale erano presenti anche amministratori di paesi limitrofi ed alcuni tuoi connazionali. Sono certo che tutti i presenti, con le lacrime agli occhi ti hanno detto qualcosa. Ognuno ha usato la preghiera che gli è stata più congeniale.

Tornato a casa, il mattino dopo, ancor prima di andare a bere il caffè nel mio solito bar, sono salito al cimitero. Ho visto le orme bianche dei piedi scalzi che ti hanno accompagnato ed ho visto la tua tomba. Sei sepolto di fronte ad un piccolo ossario con i resti di tre persone a me molto care. Anzi di più. Anche se di età diverse vi farete compagnia a vicenda.

Voglio spendere due parole sul fenomeno della migrazione che io definisco selvaggia a causa, soprattutto, della totale cecità ed incompetenza della U.E.

Ed io, sono per l'accoglienza. Non ho



alcuna paura del colore della pelle. Ma i paesi della U.E. non possono continuare a navigare "al buio". Dobbiamo fare una politica comune per l'accoglienza. Ergere muri e fili spinati non sono la soluzione al problema. Troppi interessi economici (banche?) a danno dei più poveri. E' questa una delle principali cause di questo esodo biblico che fanno arricchire scalfisti e sfruttatori di uomini.

L'Italia è una penisola che si inserisce nel Mediterraneo. E' la parte più vicina per raggiungere qualsiasi luogo dell'Europa. Ma cerchiamo di cambiare le regole!!!

Giuseppe Casamassima

Addio al cassonetto

Ne parliamo con l'assessore Riccardo Impallomeni

Sebastiana Gangemi

Ad iniziare dal prossimo anno anche nel nostro comune entrerà in vigore il sistema porta a porta PAYT, Pay As You Throw (paghi quanto getti) per la raccolta differenziata dei rifiuti. Secondo i dati più recenti di Publiambiente la percentuale della raccolta differenziata ammonterebbe al 36,83%, appena un gradino sopra Vicchio con una percentuale del 35,52% e ben al di sotto di Borgo San Lorenzo che ha una percentuale pari a 43,95. Ne parliamo con Riccardo Impallomeni, Assessore all'Ambiente del Comune di Vaglia, per sapere come l'Amministrazione intenda operare nell'organizzazione di questo servizio destinato a cambiare le abitudini dei cittadini, anche se sono già in molti che in maniera autonoma hanno già iniziato a differenziare i rifiuti.

Assessore Impallomeni, quali saranno le novità per i cittadini?

Molte e quasi tutte positive. Intanto sgomberiamo il campo da equivoci, non sarà più l'Amministrazione Comunale ad essere la Titolare della convenzione con Publiambiente, bensì l'Ambito Territoriale Ottimale ATO Toscana Centro che corrisponde come territorio quasi perfettamente alle ex Province di Firenze, Prato e Pistoia. E' stata bandita una gara d'appalto ventennale che è stata vinta da una Associazione Temporanea d'Imprese di cui fanno parte Publiambiente e Quadrifoglio che si stanno fondendo per dare vita alla nuova Società che gestirà la raccolta dei rifiuti. Sia la tipologia del servizio che la Tassa sui Rifiuti TARI saranno fornite direttamente dalla nuova Azienda all'Ente Comune che si ritroverà ad essere mero esecutore, direi Esattore. Ma prima che si parli con la nuova raccolta siamo impegnati concretamente a capire come verrà realizzata la raccolta e di conseguenza a stimolare e suggerire eventuali variazioni. Già l'anno scorso il Sindaco Leonardo Borchi ed io siamo andati nel territorio comunale di Vinci in perlustrazione con il Dott. Arrighi di Publiambiente per vedere, fin nei più sperduti casolari, come si effettua il servizio rimanendone ben impressionati. Il primo vantaggio che si ottiene è di non dover più raggiungere il cassonetto, bensì di essere raggiunti dal Personale e dal Mezzo che asporta fin sulla porta di casa o al confine della proprietà privata con quella pubblica. Questo soprattutto per gli anziani è sicuramente positivo. Questo metodo sarà reso possibile grazie alla distribuzione ad ogni Utente di appositi contenitori di colori diversi che verranno ritirati secondo un calendario ben preciso consegnato e spiegato a tutti.

Ci può spiegare nel dettaglio?

Colore marrone per i residui organici, per intenderci gli avanzi del cibo etc., azzurro per plastica, metalli, tetrapak (contenitori del latte ed altro), polistirolo, verde per la raccolta del vetro, giallo per carta e cartone, grigio per i rifiuti indifferenziati. Poi ci sono rifiuti particolari come il toner delle stampanti, le pile, i farmaci scaduti, gli indumenti, gli ingombranti che seguono una disciplina a parte.

Quale sarà secondo lei l'atteggiamento da parte degli abitanti di Vaglia?

Guardi, le rispondo con un esempio che ho in casa: mia Madre! Ha ottanta anni, ha studiato Biologia all'Università e dunque è sempre stata una Donna attenta alla questione inquinamento, ecologia. All'inizio sembrava tutto molto difficile, cambiare un'abitudine non è mai semplice, in età avanzata forse di più, ma poi ci si abitua e ci si rende conto che è semplicemente una buona pratica, ci si sente utili per il futuro delle Generazioni a venire. Adesso ne parla bene anche a me.

Cosa cambierà a livello contributivo, ci sarà un aumento sulla tassa dei rifiuti? E se sì, in quali termini?

Per noi abitanti di Vaglia sarà più oneroso che per altri all'inizio. In questi due anni e mezzo di incarico di Asses-



sore ho lavorato con l'Ufficio Ambiente molto su questo aspetto, e con me alcuni Consiglieri. Non sarà sfuggito ai nostri Cittadini ed Imprenditori ogni volta che è stato fatto un raffronto numerico con i Comuni vicini di quanto grande sia la differenza fra vivere nel Comune di Vaglia o avere una attività commerciale come livello di tassazione TARI. Questo perché siamo stati attentissimi ai Piani Finanziari che Publiambiente ci ha inviato annualmente, gli "abbiamo fatto le pulci", quante telefonate! Dobbiamo pensare allo stravolgimento del servizio, all'acquisto di mezzi, aumento del Personale, ma anche se rimanessimo con il sistema attuale ci sarebbe un forte incremento.

Mi spiego meglio: attualmente portare a discarica una tonnellata di rifiuti costa 130,00 euro/ton, la discarica si è esaurita e dobbiamo portare a discariche più lontane dove il costo passa a 170,00 euro/ton oltre all'aumento del trasporto perché più lontane. Viene da dire che fortunatamente passiamo al Porta a Porta, perché? Perché la frazione dei rifiuti che va a discarica si riduce enorme-

Terremoto. Che fare

(prosegue dalla prima pagina)

ad un viadotto. Quindi è importante abitare edifici resistenti alle sollecitazioni. Quando affittiamo un'abitazione oppure ne acquistiamo una, oltre a verificare se ha una bella terrazza, se è esposta bene al sole... preoccupiamoci di conoscere se è stata costruita strutturalmente bene? Non parlo del colore delle piastrelle del bagno!

Mettiamo che siamo entrati in un casa adeguata alle norme sismiche (ce lo dice un tecnico, un ingegnere strutturalista od anche un esperto geometra). Abbiamo assicurato gli armadi alle pareti con delle staffe? O abbiamo sovraccaricato le mensole di oggetti pesanti (vasi, soprammobili...) che alla prima scossetta ci cascheranno in testa?

Abbiamo individuato dove ripararci, sotto quale architrave di un muro portante, quando il solaio comincerà a ballare? Di uscire all'esterno durante la scossa nemmeno a parlarne: la porta soqquadrerà e sarà impossibile aprirla. E se ci sono in casa delle persone allettate, come faremmo a proteggerle e da dove e come le faremo evacuare se le scale non sono praticabili? (ricordate: mai utilizzare ascensori e guardatevi dalle scale: sono le strutture più vulnerabili). Ci sono manuali di comportamento reperibili dovunque, in cartaceo e sul web. Leggetevi. Io vi consiglio qualche piccola precauzione. Primo, se non avete montate in casa lampade di emergenza, acquistate una di queste pile che allacciate alla rete elettrica, quando manca la corrente, si accendono automaticamente. Se la scossa avviene di notte, nel mezzo del sonno profondo, è già tanto che riusciate ad alzarvi dal letto, se poi pensate di infilare la porta al buio quando manca il terreno sotto i piedi... Pila accanto

mente, per cui l'aumento del costo unitario viene compensato dalla diminuzione del quantitativo recapitato. Rimane però l'incremento del costo del Servizio, delle apparecchiature e dei Mezzi. Ad oggi si pensa per Vaglia ad un aumento del 20% in due-tre anni che però dovrebbe poi essere compensato a regime e dunque rescendere. Per concludere, uno degli obiettivi del mandato della nostra Amministrazione era proprio l'evoluzione verso il riciclo-riuso dei rifiuti per la tutela dell'Ambiente. Noi a Vaglia abbiamo una particolare sensibilità su questo argomento, non importa che ricordi la vicenda della Discarica abusiva di Paterno per la cui mancata bonifica proprio in questi giorni la Proprietà ha subito la prima condanna penale perdendo la causa contro il Comune di Vaglia. Siamo impegnati con i Comuni di Borgo San Lorenzo, Barberino del Mugello, Scarperia e San Piero e Vicchio a portare il territorio mugellano ai livelli di raccolta differenziata che ci sono imposti dalla Unione Europea e, sinceramente, sono fiero del lavoro svolto con i miei Colleghi.

al comodino.

Secondo. Una bella sacca riposta nel punto più sicuro ed accessibile (meglio fuori della casa, nel garage, nell'orto...) che avrete riempito con bottiglie di acqua, una pila, delle coperte, un telo impermeabile, dei maglioni, dei calzettoni, delle gallette salate, della cioccolata, dei biscotti secchi, della frutta secca, dello zucchero in zollette e magari dei farmaci indispensabili... Tutti generi ed alimenti di necessitano di una sostituzione periodica. Quando sarete saltati fuori, dopo la prima scossa, in ciabatte e vorreste andare a recuperare in casa perlomeno una giacca per coprirsi... Arriva la seconda scossa.

Spero di avervi stimolato ad agire ma soprattutto di non avervi spaventato. Ricordate che la Protezione Civile siamo noi tutti: il primo attore nella prevenzione e nel soccorso siamo noi stessi. Più autonomi siamo, meno siamo un problema e più siamo di soccorso agli altri.

Certo le Amministrazioni poi devono fare la loro parte. Quando lavoravo in Protezione Civile i miei istruttori dicevano che i sindaci si dividono in due gruppi: "Quelli sciacquati e quelli no". Quelli il cui territorio, e loro stessi, sono stati travolti da un alluvione (altro evento drammatico molto comune in Italia) e quelli che credono che non capiterà mai a loro.

Un sindaco più che mai deve saper guardare lontano. Prepararsi quando siamo "in tempo di pace" (così si dice fra gli addetti ai lavori), quando sembra non ce ne sia la necessità. Una prerogativa purtroppo che non fa parte della cultura degli Italiani. Mi dicono che forse io potrei avere sangue di altro ceppo (!).

Augh.

Leonardo, Sindaco

Alberto Manzi, storia di un maestro

“La scuola ha bisogno di rinnovarsi. Deve diventare una scuola che aiuta lo sviluppo intellettuale dell'individuo, una scuola di pensiero, capace di sollecitare lo sviluppo di tutte le capacità intellettive di un bambino.” Questa è la storia di un uomo che alla scuola e all'insegnamento ha dedicato tutta la vita.

Alberto Manzi nasce a Roma nel 1924. Consegue il doppio diploma all'Istituto magistrale e all'Istituto nautico nel 1942. Durante la seconda guerra mondiale presta servizio militare nei sommergibili prima, nel Battaglione da sbarco “San Marco” poi.

Dopo l'esperienza bellica termina il percorso universitario laureandosi in Biologia all'Università La Sapienza di Roma ed inizia la carriera di docente: “dopo l'esperienza della guerra, l'idea fissa che avevo era di aiutare i ragazzi, [...] rinnovare un po' la scuola, per cambiare certe cose che non mi piacevano.” Da questo momento la lotta contro l'analfabetismo contraddistingue la sua vita, sia sul territorio italiano che nelle spedizioni in Sud America.

Uomo di straordinaria modestia, rivoluzionario, antirazzista, a favore del cooperativismo, maestro di adulti e bambini, docente di diversi saperi, persona estremamente colta (nel '47 prese una seconda laurea in Pedagogia e Filosofia) dedica gran parte della vita all'insegnamento (questo impegno gli vale nel 1965 il Premio Internazionale Tokyo), cominciando con la difficile situazione del carcere minorile “Aristide Gabelli” di Roma, dalla cui esperienza nasce il primo romanzo Grog e il primo giornale degli Istituti di Pena, La Tradotta.

Nella ricerca di nuovi approcci metodologici Manzi/maestro diviene testimone di se stesso e di quei modi di imparare dei bambini, trasformandosi in allievo e riuscendo a proporre sistemi di apprendimento anticonvenzionali che fanno avvicinare allo studio i detenuti e permettono agli ultraottantenni di leggere per la prima volta. Grazie a questo approccio gli viene affidata la trasmissione televisiva che lo rende noto al grande pubblico, “Non è mai troppo tardi”, mandata in onda dalla RAI dal 1959 per proporre un corso po-

polare di alfabetizzazione, che riesce a far conseguire la licenza elementare ad oltre 1 milione di adulti analfabeti in un'Italia che contava più del 60% della popolazione in questa categoria.

In parallelo all'impegno civile per l'insegnamento Manzi pubblica un numero notevole di scritti. Tra i libri per ragazzi, il primo, ispirato alla sua esperienza nelle carceri, è Grog, storia di un castoro, con cui vince il Premio Collodi nel 1950. Ancora più famoso è Orzowei, pubblicato nel '56 da Vallecchi e poi ristampato da Bompiani, tradotto in 32 lingue, libro che gli procura il Premio Firenze nel 1954 e il Premio H.C.Andersen nel 1956. Orzowei, racconta la storia ideale di un'educazione umana, attraverso l'iniziazione di un ragazzo sullo sfondo di guerre sanguinose. “In fondo scrivo perché sono un rivoluzionario, inteso nel senso profondo della parola. Per cambiare, per migliorare, per vivere pensando sempre che l'altro sono io e agendo di conseguenza, occorre essere continuamente in lotta, continuamente in rivolta contro le abitudini che generano la



passività, la stupidità, l'egoismo.”

A questa grande persona, famosa per l'appassionato impegno civile, l'amministrazione di Vaglia ha deciso di intitolare la scuola primaria.

Claudia Giusti

Mario di Caldana (ovvero Pala d'Oro)

Sono nato in città e, sebbene divenuto cittadino del mondo, morirò fiorentino. Sta di fatto comunque che ho avuto sempre una propensione agli spazi aperti, al bosco, ai terreni naturali. Il cemento e l'asfalto mi danno un senso di costrizione ed affanno. Insomma amo ed amavo la natura e quella che da ragazzo avevo più prossima era la campagna.

E della campagna non mi piaceva solo il vento e l'erba, ma i buoi, il fraio della stalla, il muro tinto di ramato che soprastava l'arco di ingresso delle coloniche e.....i contadini. Le loro facce, il passo cadenzato, l'odore delle loro ampie cucine ed il pollo fritto con le patate e le zucchine. Sono arrivato a Vaglia sulla scia di quel profumo, non del pollo, chiaro, ma di quel mondo antico, arcaico ed affascinante che affonda le sue origini nella notte dei tempi.

Da poco mi rigiravo per Vaglia e piacevolmente via via scopro i segni di quella cultura che stava scomparendo, finché mi incontrai con gli occhi ed il sorriso di Mario. Curiosità d'occhi e ironia di sorriso. Mario era il condensato ed originalmente unico “tipico contadino toscano”. Giacché il contadino non l'aveva mai fatto, ma di quel mondo esprimeva al meglio malizia, sapienza e moderazione. Infatti dapprima era stato manovale muratore e poi stradino. O per meglio dire: cantoniere.

Cioè colui che dal comune ha in carico un certo tratto di strada, a cui deve fare manutenzione: con pala e piccone ripulisce le fosse; con la falce fienaja ed il falchetto taglia, tagliava, l'erba sulle prode; con la carretta distende il brecciolino sulla carreggiata aiutandosi sempre con la pala.

Già la pala! Subito da quando l'ho conosciuto ho cominciato a sentirgli dire quella zolfà: “Io. La miglior pala. Io, pala d'oro!” Riferito alla sua maestria nel lavoro. E l'ho diceva con tanta sicumera ed orgoglio che non ne ho mai messo in dubbio la veridicità.

Poco meno di tre anni ho lavorato con Mario prima che raggiungesse la pensione. A quell'uomo un po' zoppicante, sempre vestito con la divisa color kaki da cantoniere, fosse al lavoro od a casa, mi ci sono attaccato da subito. Mi fermavo nella pausa pranzo a mangiare con gli operai,

nonostante io facessi orario continuato, solo per ascoltare i racconti di Mario. Sotto una quercia secolare, al riparo del sole di luglio, dividevano con me una salciccia appena arrostita sul fuoco.

Davanti al cimitero di Paterno, dove stavano a sistemare i vialetti, Mario prima di attaccare una storia la precedeva con un sorriso. Quasi a goderne del ricordo e dell'effetto che si preparava a procurare. Poi iniziava: “Ma quella volta che i' Luigi.....” E lì mi faceva partire per un altro mondo di favola

Qualche volta attaccava un'ottava, di quelle che aveva composto in rima per un'occasione, uno sposalizio di un parente, un fatto di cronaca.

Da lui ho conosciuto l'ironia garbata: “Eppure quello i topi non lo mangiano!” Detto di un palo a ferro che era scomparso dal magazzino comunale. “Vado a far gola”. Questa volta riferito ad una breve espansione al mare, occasione per ammirare quelle belle spose con le cicce esposte. Oggetto discreto del desiderio.

Da lui ho conosciuto rettitudine ed onestà. Di pensiero e di modi. Umile nel suo lavoro. Pulito nei giudizi. Divideva il grano dalla graminia con eleganza.

Una volta in pensione, la sua, mi prendeva una piacevole licenza. Ogni tanto fermavo il Morini 3 e ½ all'uscio, sempre aperto sulla strada, di quella sua casetta nel borgo dei Viliani: “Ciao Mario”. Ed era un metterlo a parte dei recenti cambiamenti nel comune, di fatti e persone che per lui erano sempre più lontani ed astrusi. Lui mi ripagava con una delle sue storie ed allora ecco che riappariva il suo sorriso schernevole e impenitentemente giovane. In realtà era un pretesto per gustare ancora una volta quella sua amabilità e sentire il suo ed il mio affetto fondersi l'uno per l'altro.

Te la sei meritata la pala d'oro, Mario! D'oro davvero. Scomodai mio zio orafò: “Devi farmi una pala d'oro. Capisci non si trovano già fatte. Ma pensa, cuoricini, gigli, corni...quante ne vuoi. Ma non hanno pensato a fare una pala!”

Gli occhi ti brillavano quando al pranzo di addio al lavoro

te la misi in mano. Dono di noi colleghi.

Quella volta ho scritto io il finale alla storia. La storia di quella parte della tua vita lavorativa che terminava e..... delicatamente ho scoperto che non sei riuscito a nascondere la commozione.

A un uomo semplice e schietto, che non c'è più, che mi è stato di esempio, che mi ha traghettato negli odori, sapori e narrazioni del mondo contadino.

Augh.

Leonardo

LA SCUOLA CHE VOGLIAMO

(prosegue da pagina 1)

è una struttura incoerente e non più in linea con i nuovi metodi didattici. Per questa ragione è stato abbandonato il progetto, che ne prevedeva l'ampliamento, in quanto troppo oneroso, non risolutivo, con inoltre lunghi tempi di realizzazione, che avrebbero interferito pesantemente con l'attività didattica, creando problemi di sicurezza.

Gli urbanisti e l'uff. Lavori Pubblici stanno già lavorando ad un progetto di fattibilità tecnico ed economica. I finanziamenti per il nuovo plesso scolastico, probabilmente, non potranno essere reperibili nel bilancio corrente, ma sarà valutata la possibilità di contrarre muti, ovvero di siglare un “contratto di disponibilità” o un Projet - financing.

Impegno importante che servirà a garantire un sistema didattico migliore all'avanguardia, ed in sicurezza.

Fabiola Salvestrini

Un eroe dimenticato

Natale Cecioni e l'impresa del dirigibile Norge novant'anni fa

La targa di bronzo, annerita dal tempo e leggibile con grande fatica, è visibile sulla facciata di una modesta casa a due piani sulla via Bolognese proprio di fronte al supermercato COOP di Pratolino.

Al di là della retorica e dell'enfasi come si addice ad una targa commemorativa apposta in un periodo assetato di propaganda politica, la targa adduce alla prima travolata dell'artico con un mezzo costruito dall'uomo, un dirigibile. Con il consolidamento del regime fascista l'aeronautica acquista una rilevanza propagandistica di primo piano con l'opportunità di mostrare le imprese patrocinate dal Governo agli occhi di tutto il mondo. Umberto Nobile, in un periodo ancora pionieristico per l'aeronau-

QUESTA CASA ABITÒ NATALE CECIONI NEGLI ANNI DELLA SUA PRIMA PROMETTENTE GIOVINEZZA E QUI - NELLA MODESTA OFFICINA - SI ADDESTRÒ ALLE ARTI MECCANICHE - LA CUI SICURA PERIZIA CON ANIMO INTREPIDO COME CAPOTECNICO POSE AL SERVIZIO DELL'AUDACE TRANSVOLATA DEL POLO. I CONTERRANEI LO PONGONO A SE E ADDITANO ALLE FUTURE GENERAZIONI ESEMPIO MIRABILE DI BALDO ARDIMENTO - DI DEVOZIONE INCROLLABILE E DI FERMA DISCIPLINA ALLE PIÙ NOBILI IDEALITÀ CHE ILLUMINANO IL CIELO EROICO DELLA PATRIA IMMORTALE
PRATOLINO III OTTOBRE 1926

tica implementa la tecnologia del dirigibile, una valida alternativa ai più pesanti aereoplani. Natale Cecioni si troverà coinvolto nell'impresa di conquista del Polo Nord come capo motorista del Dirigibile NORGE coadiuvato da un equipaggio formato da Italiani, Norvegesi e Americani. Il NORGE, il 12 maggio 1926 alle 13:30 sorvola il Polo Nord, dalla cabina venivano lanciate sui ghiacci le bandiere degli stati promotori dell'impresa:

l'Italia, la Norvegia e gli Stati Uniti, proseguiva quindi sulla sua rotta verso l'Alaska atterrando il 14 maggio 1926.



Campo da calcio comunale. Prospettive

Allo scadere della convenzione con la Soc. Sportiva Vaglia 1970, è stata indetta una gara per l'attribuzione della gestione della struttura. A tale gara la SS. Vaglia non ha potuto partecipare, per legge, in quanto debitrice nei confronti del Comune di circa 34.000,00 Euro. La gara è andata deserta. Quindi la SS. Fortis Juventus di Borgo

SL ha fatto una richiesta di avere in affidamento diretto la gestione, che le è stata accordata per 10 mesi, al canone annuale di 1.200,00 Euro e condizionata all'esecuzione di vari lavori di manutenzione straordinaria, che riguardavano gli spogliatoi, il resede, l'impianto idrico.

Nel programma dell'Amministrazione c'è

il progetto, da redigere il prossimo anno, per la realizzazione di un'area fiere e feste, attrezzata con strutture polivalenti a lato del campo sportivo. Tale complesso è destinato ad essere messo a bando insieme alla gestione del campo da calcio e dare così la possibilità che l'impianto sia sostenibile economicamente.

Rimane un obiettivo fondamentale dell'Amministrazione di utilizzare al massimo della potenzialità il campo per le attività fisiche. Rimane una priorità per noi stimolare la rinascita di una società sportiva calcistica di Vaglia.

Il Sindaco - Leonardo Borchini

SEI DEL MUGELLO E SCRIVI VERSI?
CONTATTA LA REDAZIONE

C'è un verso in ogni voce

Simonetta Sagri

Se invece che arrivare da San Piero a Sieve percorrendo una strada costeggiata da capannoni e nuove costruzioni, raggiungiamo Scarperia da Borgo San Lorenzo, attraverseremo distese di campi ben tenuti incorniciati da colline verdeggianti. Se poi la giornata è di sole come non sempre capita in Mugello, i colori che si accendono negli occhi sono caldi e rassicuranti. Saranno questi paesaggi (ed il lavoro di bibliotecaria in una Scuola primaria) ad aver depositato nei versi di Simonetta Sagri serenità sufficiente a trasmettere il suo sguardo lucido, malinconico ma mai triste. Del resto che le conturbanti campagne dove ella

risiede (soprattutto contemplate la sera, ora magica per i poeti) siano il punto di partenza delle liriche raccolte in Come un gioco d'ombra lo si capisce già dai versi “Non è forse la sera/un tempo senza tempo/quando spenta la febbre/del giorno, i rumori/d'attorno si fanno più/assorti, le stanche/forme si donano/a una morbida luce/che già il buio minaccia”; stato di luogo e d'animo che le permette di aprirsi al mondo mantenendo un punto di vista distaccato, non travaiato ma anzi supportato nelle sue mancanze dall'immaginazione: “Non so se mi pungo/di desiderio/la vera città/appena intravista/un giorno di bora/o quella

sognata/chissà quando/in un pulviscolo meridiano/so spesi sempre/come siamo/tra il vero/e la sua immagine.” Stato che ha permesso a Simonetta di diventare cassa di risonanza per i giochi di parole, i nonsense e gli scioglilingua nei quali si imbatté sfogliando le pagine di Versi del tempo perso di Toti Scialoia, proprio come Antonio Porta invitava nella prefazione. Ne scaturirono i brevi componimenti che sarebbero stati poi raccolti nella silloge Basta una mosca... che si lascia leggere con divertito interesse se è vero che animali e paradossi possono diventare spunto di riflessione:

“Basta una mosca/a rovinar la siesta./Una mosca/senza testa/chiese il costo/di un bel basco/color bosco./Ma che vuoi/>/le fu risposto/<non lo sai/che non hai testa?/><Fatti miei/>/rispose tosta./prese il basco/lesta lesta/e andò via/senza pagar.”

Matteo Rimi

Casamica

Il territorio della conoscenza

La partecipazione sostenibile e partecipata
Strumenti innovativi



Abbiamo accennato, come la quaita dei vivere nei nostri territori abbia il suo fondamento principale in una pianificazione "sostenibile" attenta all'uso oculato delle risorse.

L'obiettivo da perseguire è l'individuazione delle componenti che formano il riferimento per lo sviluppo sostenibile del territorio, nuove modalità di intervento non solo con finalità economico-finanziarie ma anche in termini di creatività e partecipazione dei cittadini allo sviluppo sociale, culturale e politico. Consideriamo l'ambiente culturale come un contenitore all'interno del quale trovano spazio la salvaguardia paesistica e naturalistica, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione e lo sviluppo delle attività umane insediate nel territorio. I modelli di sviluppo adottati dal dopoguerra, nella maggior parte dei paesi occidentali, sono stati fondati essenzialmente su un enorme consumo di risorse territoriali non rinnovabili, con un risultato inferiore alle risorse sprecate in termini di effettivo sviluppo della qualità del territorio.

Nel corso degli ultimi decenni, il problema dell'ambiente è diventato centrale nel dibattito sulla politiche urbane e territoriali. E' cresciuta la domanda di uno sviluppo del territorio compatibile con i suoi valori ambientali, ed allo sviluppo, "inarrestabile e illimitato", legato esclusivamente alla crescita economica, sono stati posti dei limiti ben precisi, in termini ecologici, sociali e culturali. La

definizione più diffusa di SOSTENIBILITA' è quella indicata dalla Commissione sull'Ambiente e lo Sviluppo 1987 "L'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo, cioè di far sì che esso soddisfi i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai loro". Un modello di equità da applicare a più generazioni e anche all'interno della generazione corente; persone appartenenti a diverse realtà politiche, economiche, sociali e geografiche, hanno gli stessi diritti. Nell'ambito della pianificazione Il processo di valutazione, decisione, azione e controllo deve essere attuato in piena trasparenza conseguibile attraverso una comunicazione costante ed interattiva con i cittadini. La conoscenza del territorio produce interpretazioni e valutazioni capaci di modificare gli attuali modelli di consumo se è veicolata in un circuito di diffusione, fruizione e partecipazione consapevole. La partecipazione della cittadinanza alle scelte di pianificazione urbanistica rappresenta un elemento essenziale delle politiche di governo del territorio. Uno strumento interattivo che consente una sintesi dell'immagine condivisa dai cittadini è Wikimap, una mappa online della propria città, che permette ai cittadini di aggiungere informazioni sotto forma di testo, video, audio e immagine. Con questo strumento gli urbanisti preposti allo sviluppo del piano potranno misurare le qualità che caratterizzano il territorio e permette al cittadino di avere un'immagine condivisa ed intervenire su di essa.

Alessandro Raimondi



PROMUOVERE SCRIVENDO

Vaglia raccontata



Scrittori ed Editori fianco a fianco per la promozione e la valorizzazione del territorio. Questo, in sostanza, è ciò che sta accadendo nel comune di Vaglia, che da aprile ad oggi ha visto nascere ben tre pubblicazioni (edite dalla fiorentina Porto Seguro) aventi come tema il nostro comprensorio.

E non si tratta di guide turistiche o monografie dalla difficile diffusione: parliamo di narrativa!

Una forma di promozione pubblicitaria che lega l'editoria emergente al bisogno di notorietà del territorio con le sue piccole ed uniche meraviglie. È stato un po' come riprendere l'escamotage dei vecchi film nei quali si pubblicizzavano prodotti di largo consumo tramite le celebri "marchette" concordate tra regia e produzione, ma ponendo il tutto su un piano di eleganza decisamente superiore, come quello offerto dalla carta stampata e dall'assenza di lucro.

Ed ecco nascere "Il Giardino delle meraviglie", raccolta di racconti ambientati a Villa Demidoff, "La governante", thriller di Pietro Tozzetti immaginato tra Vaglia e Bivigliano e "Ossi di seppia per cocodrilli", nel quale Fabio Gimignani ambienta un racconto Horror interamente su un rettilineo della SP130 per Monte Morello.

Un nuovo modo di comunicare? Forse.

Sicuramente un buon modo per leggere ancora.

LE VOCI DELLE OPPOSIZIONI

PAGINA AUTOGESTITA DAL GRUPPO VAGLIA FUTURA E FORZA ITALIA

Lettera al giornale di Vaglia

Buongiorno, come forse qualcuno ricorderà, dalla lettera che vi ho spedito in campagna elettorale, sono originario di un paese delle Marche, Muccia, in provincia di Macerata, ubicato ai piedi dei monti Sibillini vicino al più famoso Camerino, poco più di mille anime lo abitano. Il mio paese è stato semidistrutto dal terremoto e completamente evacuato, quasi tutte le abitazioni sono inagibili, molti dei mie compaesani senza casa senza lavoro e senza prospettive a medio termine. Questo "cappello" di apertura è voluto per trasmettere a tutti voi lo stato d'animo in cui si trovano i mie compaesani e il sottoscritto. Stato d'animo che si è sentito sollevato dalla spontanea e sincera solidarietà che si è manifestata anche e soprattutto da parte di molti di voi e in particolare da parte del Sindaco Borchì come di tutto il Consiglio Comunale, di ciò vi ringrazio anche a nome di Muccia e dei suoi abitanti con i quali sono in costante contatto da "fortunato" non residente. Qualsiasi ulteriore iniziativa a favore del mio paese sarà la benvenuta per non farlo sentire di serie C come spesso accade a località, come Muccia, sorelle minori di comuni Famosi (Camerino, Visso, Norcia etc). Il tutto, ovviamente, sotto l'egida del vostro associazionismo locale e/o di Istituzioni.

Tornando alla mia attività politica di Consigliere, non certo sedentaria, in questo arco di tempo passato fra un'edizione e l'altra del giornale ho avuto occasione di verificare situazioni riguardanti i nostri ospiti migranti nel luogo di accoglienza assegnatogli verificando, tutto sommato, una situazione sotto controllo, inoltre, dopo aver accertato nelle scuole pubbliche, la mancanza di informazioni (privacy) riguardanti vaccinazioni fatte o no da alunni mi riprometto di invitare il Sindaco, tramite mozione specifica, a sollecitare la Regione Toscana ad adeguarsi ad altre come Emilia Romagna e Lazio che hanno reso obbligatorie le vaccinazioni. Ritengo poi che sia un diritto sacrosanto di ogni genitore venire a conoscenza da chi di dovere se le vaccinazioni sono state fatte o meno per decidere se far frequentare o meno quel complesso scolastico ai figli. Mi sono anche interessato, con sopralluoghi



personali, di vari atti ed episodi di vandalismo riguardanti il Banti, che ha portato ad un interessamento del Sindaco il quale ha sollecitato la ASL a mettere, quanto prima, in sicurezza la struttura. Struttura come sapete fatiscente abbandonata a se stessa, pericolosa facilmente accessibile a chiechessia tanto che regolarmente, come citano vari abitanti di Montorsoli, viene frequentata da giovinastri che schiamazzando si divertono a gettare sassi e mattoni dal tetto della struttura, sprezzanti dell'incolumità personale, come del disturbo, fastidioso, della quiete pubblica. Quest'ultimo è stato riscontrato anche, nei periodi estivi nella piazza di Bivigliano anche qui dovuto a scorribande di giovani (sembra di zona) "poco educati". Mi auguro che per queste ed altre situazioni simili, che coinvolgono

anche altre frazioni e capoluogo, si possa arrivare a creare deterrenti come, ad esempio, una video sorveglianza (mozione da me presentata e, per ora, bocciata) ormai applicata dalla stragrande maggioranza dei comuni e che potrebbe essere attuabile, congiuntamente al controllo di corretto smaltimento rifiuti, nella postazioni pubbliche future ubicate, mi auguro, in prossimità di luoghi, diciamo così, sensibili tanto da prendere con una fava due piccioni, anzi tre visto che potremo aiutare anche le forze dell'ordine nel controllo del territorio.

Concludo con foto esplicativa tentando di risollevere le quotazioni del mio partito politico Forza Italia e del suo leader Silvio Berlusconi vituperato e in viso, tradito e quant'altro. Ebbene io credo che oggi il peggior nemico di Berlusconi dovrebbe ammettere che, pur con errori, scelte e comportamenti discutibili i suoi governi sono stati di gran lunga i "meno peggio" non sono io a dirlo ma i dati e questi, nei numeri, non mentono mai. Accanto un grafico, da articoli di Repubblica e fonti accreditate, che mette a confronto il governo Berlusconi 2008/2011 e i governi Monti Letta e Renzi. Nella più profonda crisi economica mondiale iniziata nel 2007 il Governo Berlusconi, nonostante costo del denaro, del petrolio (triplo rispetto a quelli di oggi) ha, nei numeri, i migliori risultati: meno debito, meno disoccupazione, meno tasse, meno immigrati (con Gheddafi "amico obbligato") e molto altro, come potete vedere. Oggi Renzi pur nella crisi ma in condizioni nettamente più favorevoli non è riuscito certo a risollevere l'economia (PIL) facendoci riprofondare nell'avvilimento psicologico, la peggior patologia politico-sociale che una nazione si può augurare.

So che questa dimostrazione non farà cambiare idea politica a molti di voi, magari meditiamo e rivalutiamo. P.S. Quando uscirà il giornale un vincitore fra SI e NO uno dei due avrà prevalso. Ci sarà poco da esultare a pagare il conto saremo sempre e comunque tutti noi. Buone Festività. e, soprattutto un 2017 migliore.

Claudio Scuriatti

Nel mezzo del cammin...

Ormai siamo giunti a metà mandato ed è arrivato il momento di fare un primo bilancio sull'amministrazione Borchì. È illuminante andarsi a rileggere il programma elettorale dell'attuale Amministrazione (pubblicato sul sito del Comune) per capire quanto poco di quel libro dei sogni sia stato messo in atto.

Su diversi aspetti si sono fatti addirittura dei passi indietro. Per limitarsi solo allo sport e alle politiche giovanili, si legge nel programma "Dobbiamo rivalutare e sostenere la gestione del campo comunale da calcio, l'attività di scuola di calcio e far funzionare al meglio il campo di calcetto a Fontebuona." Invece dalla scorsa estate la Società Sportiva di Vaglia ha cessato di esistere, e così pure la scuola calcio. Il campo di calcetto di Fontebuona è tuttora in stato di abbandono e viene utilizzato abusivamente da gente che passa attraverso un varco della recinzione.

"Dobbiamo poter offrire un ventaglio articolato di proposte per le attività motorie all'aperto e al chiuso. Cominciando ad inserire nei giardini pubblici campini da

calcio, basket, pallavolo, skateboard... Si sta valutando anche la realizzazione di una piscina scoperta." Se la piscina era fin dall'inizio un'ipotesi inverosimile, anche le altre strutture sono evidentemente finite nel dimenticatoio. Pure gli interventi per il completamento del Centro Sociale delle Caselline, sebbene sia stata incassata la fidejussione, si sono limitati ad una sfalcata di rovi nella scorsa primavera, mentre la struttura versa ormai in condizioni fatiscenti a causa delle infiltrazioni di acqua piovana. Se si aspetta ancora, verrà perso anche quello che era stato fatto.

Si legge ancora: "si dovrà potenziare... l'esperienza positiva del centro giovani a Vaglia e portare analoghe attività perlomeno a Bivigliano e Pratolino." Invece il Centro Giovani è stato chiuso da un anno, cosicché attualmente nel comune di Vaglia non esiste più nessuna attività sportiva e nessun centro di aggregazione giovanile, e i nostri ragazzi per qualsiasi tipo di attività sono costretti a scendere a Firenze o nel Mugello. Era questo che si intendeva per

"tenere insieme i giovani e fare sinergia"? Va registrata inoltre una sempre più evidente difficoltà di gestione della macchina comunale, di cui forse il cittadino non ha ancora completa percezione.

La situazione del personale negli enti locali è da tempo problematica e servono strategie accorte, soprattutto nei piccoli Comuni, per riuscire a rispondere alle esigenze amministrative.

Il Comune di Vaglia, invece, si ritrova oggi in una situazione critica per la mancanza di funzionari in ruoli strategici: mancano sia il responsabile per i servizi finanziari, che quello per i servizi alla persona (scuola, servizi sociali etc.). Un ufficio fondamentale come la Segreteria è ormai scoperto da più di un anno, per il pensionamento, certo non inatteso, di una dipendente. L'Ufficio Tributi, che ha un ruolo delicato rispetto ai cittadini e strategico per il bilancio, vedrà andarsene fra pochi mesi la sola unità di personale dedicata. Anche il Segretario comunale ha dovuto essere sostituito a metà mandato, con evidenti difficoltà per la continuità della conduzione

del Comune. Certo non ci si può basare solo sulla disponibilità e l'impegno dei dipendenti se non si è stati in grado di costruire un'organizzazione del lavoro efficiente, né si può pensare di sostituire il personale strutturato con volontari che non hanno titolo.

La scusa è sempre la stessa: non ci sono i soldi, non ci sono le condizioni. Troppo facile così. Viene da chiedersi quali soldi e quali condizioni pensavano che invece ci sarebbero state.

In definitiva, per amministrare ci vuole certamente buona volontà, ma è fondamentale la competenza per non cacciare tutti in una "selva oscura".

NOTA

Il gruppo Consiliare di Vaglia Futura, a seguito delle dimissioni di Donatella Golini, nominata assessore nel Comune di Sesto Fiorentino, è composto ora da Gabriele Baldi, Claudia Zaccaro e Simona Bargiacchi.

Natale a quattro zampe

"Svegliati felino, i gatti non vanno in letargo! Stanno tirando fuori le scatole per quella cosa che si chiama "Natale". Tutta vita amico mio, ora si sballa! Tu salirai su quell'albero triste e morto, che non merita manco una pisciata sul tronco, e butterai giù quelle magnifiche palle! Quando ti lancerai con quelle liane piene di brillantini ricordati che non sei Tarzan, e soprattutto controlla che quando farai cadere rovinosamente l'albero io non sia lì sotto! Guarda che le radiografie alla schiena mica le regalano! Poi ti nasconderai in quella capannuccia, dove dorme quel bambino che l'anno scorso hai rubato, e mentre lo palleggiavi tra le zampe, la nonna è quasi svenuta e te le ha suonate con la scopa... che ricordi... già ti vedo: salterai fuori dalla capanna e mi farai uno di quei tuoi agguati feroci...ti adoro quando arrivi a duecento all'ora con le orecchie schiacciate!



Ascolta, sto progettando un colpaccio: devi sapere che in quei pacchi coi fiocchini che ti metti tipo parrucca, ci sono dei vive-

ri...roba di lusso! Ricordo ancora un pezzo di prosciutto di Norcia...che libidine...e ricordo anche una scatola di cioccolatini al

rum, ma quella volta mi è andata male: mi hanno portato dal veterinario che mi ha fatto anche la lavanda gastrica...eppure stavo così bene, mi veniva da ridere...ebbene sì, ridono anche i cani, lo dice la scienza! Ma purtroppo non c'è rosa senza spine... godiamocela gatto, perché tra un paio di giorni inizia la guerra: al solo pensiero il cuore mi va a mille e sbavo come una lumaca! Sganciano le bombe e io ho tanta paura di morire! Ci nasconderemo sotto al letto...io e te...due cuori e una capanna, e guai a chi si avvicina! Venderemo cara la pelle compagno!

I veterinari spacciano delle scatoline di pillole per affrontare questi fatti drammatici, ma sanno di calce viva, e quindi direi che è meglio se i cioccolatini al rum ce li lasciamo per Capodanno sai?".

Calendario degli Eventi dicembre 2016, gennaio e febbraio 2017

Eventi sul territorio di Vaglia, organizzati dal Comune di Vaglia e/o dalla Pro Loco Vaglia.

MERCATINI DI NATALE

- Domenica 4 dicembre - Bivigliano ore 10.00-20.00 - Mercatino in v. Roma e p. zza Don Castelli dalle 10.00 alle 20.00
 - Giovedì 8 dicembre - Caselline ore 10.00-20.00 a cura e presso il Circolo A.R.C.I.
 - Sabato 10 dicembre - Pratolino dalle 10.00 alle 20.00 - Mercatino natalizio in p. zza Demidoff
 - Sabato 17 - Vaglia dalle 10.00 alle 20.00 Mercatino natalizio - Via dei Presepi - Rappresentazione Presepe Vivente ore 17.00 p.zza Corsini - Christmas Tree Contest
- Ogni frazione è invitata ad addobbare l'albero di Natale fornito dall'Ammi-

nistrazione Comunale con materiali di riciclo. Questo contest rientra nel Palio delle Frazioni che si concluderà la prossima Primavera.

CONCERTI E FIACCOLATE

- 17 dicembre, ore 21,15 Concerto di Natale "Le Jardin Suspendu Ensemble" presso la Chiesa di San Romolo a Bivigliano, ingresso libero.
- 23 dicembre, ore 20.00 fiaccolata in direzione Monte Senario, ore 21.15, Monte Senario, Concerto di Natale, Scuola di Musica Demidoff, classi di pianoforte, violino, chitarra e batteria, con la partecipazione di Demidoff Ensemble. Durante la serata verrà pro-

iettata la mostra fotografica di Jens Mirannalti sul Devon.

- 31 dicembre, Concerto di Capodanno, in piazza a Vaglia.

IN BIBLIOTECA

- Ogni sabato mattina: laboratorio di educazione alla lettura, Chi legge è un tipo a colori, per bambini dai 3 ai 6 anni, dalle 10.30 alle 12.00.
- Venerdì 16 dicembre, ore 17.00, nel contesto del progetto "Il Medioevo alle porte di Firenze" conversazione con l'archeologo Prof. Roberto Parenti sul territorio di Bivigliano.
- Mercoledì 21 dicembre, ore 17.00, let-

ture ad alta voce per bambini da 6-7 anni in poi "Chi ha Paura... del Lupo cattivo..?" Non solo Babbo Natale e la Befana, ma anche altre creature dalle raccolte di fiabe della tradizione popolare Toscana.

- Mercoledì 4 gennaio, ore 17.00, letture ad alta voce per bambini da 6 anni in poi "Per un Mar Mediterraneo di Pace, un Mare di Storie". Ascoltare tradizioni e usanze che ritroviamo vicino a noi per accorgersi che, come le persone, anche le storie viaggiano.
- Sabato 21 gennaio, ore 17.00, presentazione del libro di Mario Lancisi "Processo all'obbedienza. La vera storia di Don Milani", edito da Laterza.

Informazioni in Pillole

Struttura gestionale-organizzazione dei servizi.

L'architettura interna non è ancora assestata: siamo sempre senza ragioniere capo: il bando per la selezione di un ragioniere di luglio non ha avuto esito positivo. Lo abbiamo ripetuto. Al momento stiamo cambiando anche segretario comunale: la dott.sa Barni è migrata al Comune di Barberino di Mugello. A lei il ringraziamento per il lavoro svolto e gli auguri per il suo futuro.

Personale.

Finalmente è stata liquidata ai dipendenti la retribuzione accessoria per il 2015. Il ritardo è conseguente al ricalcolo che si è dovuto fare del fondo. L'auspicio è che si riparta a pulito dal 2016, dopo che si è dovuto programmare di ritirare in tre anni ai dipendenti 44.200 € che erano stati erogati negli anni precedenti.

Stiamo cercando di utilizzare tutti gli spazi assunzionali possibili: abbiamo assunto a tempo determinato un vigile, abbiamo avviato le procedure per un amministrativo a tempo indeterminato di fascia B3 da collocare probabilmente all'ufficio tecnico; due geometri a tempo determinato e parziale (25 ore settimanali) da impiegare all'Ufficio Urbanistica e Lavori Pubblici.

Piano Urbanistico.

La Giunta ha individuato gli obiettivi del Piano Strutturale ed Operativo, tra l'altro: perseguire "la massima semplificazione normativa e procedurale", "promuovere interventi di riqualificazione delle aree urbane", "promuovere e favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili", "incentivare operazioni di trasferimento di superfici derivanti da demolizioni di manufatti dismessi e/o degradati". Ci sono poi indicazioni più specifiche per quanto attiene: Paesaggio e Territorio Agricolo, Turismo, Politiche per i Centri Abitati, Mobilità, Specifiche Aree esterne al territorio urbanizzato (ex Banti, polo scolastico unico, area multifunzionale per ferie e feste, ex cave, Parco mediceo, piazza di

Bivigliano, Parco della Garena, area di Montesenario).

I professionisti che hanno vinto la gara per redigere il Piano Strutturale ed Operativo si sono già messi al lavoro. Contiamo in questa consiliatura di produrre il documento di programmazione che dovrà prevedere il futuro sviluppo di Vaglia nei prossimi 15/20 anni.

Ambiente.

Ex discarica di Poggio Uccellini (dove il Comune ha recapitato i rifiuti per 20 anni). Si sta analizzando il percolato, mai fatto negli ultimi 10 anni, per capire se e quanto è ancora inquinante.

Opere pubbliche. Per le scuole rimando all'articolo dedicato.

Attività Produttive.

La Giunta ha deliberato di erogare, per l'anno 2016, 8.000 € di contributi per le attività commerciali e di somministrazione esistenti all'anno 2015 e 2.000 € per quelle avviate nel 2016. Il bando a breve andrà in pubblicazione.

Partecipazione.

Nel mese di gennaio inizieremo gli incontri con la popolazione nelle otto frazioni. Faremo il punto della situazione a metà consiliatura, ascoltando i cittadini, facendo informazione ad ampio raggio, soprattutto circa illustrando le linee guida per il Piano Operativo e Strutturale.

Migranti.

L'Amministrazione sta pensando di riprogettare la realizzazione di uno SPRAR (centro di seconda accoglienza ed integrazione; massimo per 25 unità spalmato sul territorio comunale) prima che la Prefettura ci insedi un altro CAS (Centro Accoglienza Straordinario). La differenza sta che il primo è diretto dal Comune, con un gestore privato, mentre sul secondo l'Amministrazione non ha alcun potere. Comunque prima di andare alla eventuale

realizzazione faremo una consultazione popolare sulla questione.

Unione Vaglia-Fiesole.

Siamo alle fasi finali della separazione. I residui di bilancio: le poste attive (le entrate) ammontano a € 1.938.374, di cui 1.574.934 di soli ruoli per sanzioni al Codice della Strada. Di cui attualmente riscossi: 128.573 € (veramente un'inezia!). Il resto è altamente improbabile che si incasserà. I debiti invece ammontano, escluso il prestito di anticipazione di cassa del Tesoriere (430.000 € già pagate da Vaglia e 1 milione di Fiesole) a 30.000 €.

Turismo.

L'Osservatorio Turistico, progetto di studio e elaborazione di piani di sviluppo turistico del territorio, ha terminato la prima parte del lavoro. Si è costituito il Comitato di Indirizzo per il Turismo che annovera i soggetti del settore. Siamo nella parte di avvio della realizzazione degli obiettivi emersi.

Cultura-Eventi.

Partono i mercatini di Natale su tutte le frazioni con il concorso dell'"Albero di Natale più Bello". Seconda edizione del "Presepe Vivente" e la "Via dei Presepi" a Vaglia, sabato 17 dicembre. Terza edizione del "Solstizio di Inverno" con fiaccolata e concerto a Montesenario venerdì 23 dicembre.

Farmacie.

All'ultima variazione di bilancio sul 2016, del 30 novembre, abbiamo accusato, tra una minore entrata ed una maggiore spesa, 190.000 € di squilibrio in negativo. La gestione pubblica delle farmacie, oltre che non offrire un buon servizio, si rivela in passivo. Ragion per cui si rinforza la nostra scelta di affidarne esternamente la gestione.

Sociale.

L'Attività Fisica Adattata (AFA), ginnastica dolce, è attiva ad ora al circolo Arci di Mulinaccio, di Caselline e a Vaglia, al Centro Polivalente (il progetto è di estenderla anche a Bivigliano e Pratolino). Per informazioni rivolgersi direttamente ai circoli e per Vaglia all'Ufficio Sociale Comunale (055/5002454). E' in corso il Progetto "Mai Dire Vecchio" dedicato alla terza età: aiuto adempimenti burocratici, offerta badanti, ricreazione collettiva, accompagnamenti. Sportelli a Misericordia Bivigliano e circolo Arci Mulinaccio. Per informazioni: Chiara 340/5216687

Rifiuti.

Si va verso la raccolta porta a porta (vedi articolo dedicato)

Augh

Il Sindaco **Lenardo Borch**

IL GIORNALE CHE VORREI

Sondaggio sulle preferenze dei Lettori

VORREI CHE "LA VOCE DI VAGLIA" FOSSE:

- VA BENE COSÌ COM'È
- DI 16 PAGINE IN FORMATO MINORE (A4)
- STAMPATA A COLORI
- IN FORMATO ELETTRONICO
- SIA IN FORMATO CARTACEO CHE ELETTRONICO